

FRIZIONI A PALAZZO

Scontro tra il premier e Padoan per l'addetto alle banche d'affari

Il ministro propone Fabrizio Pagani, attuale capo segreteria tecnica, come direttore generale del Tesoro. Renzi dice no perché pisano e vicino a Letta. Lo stop rischia di raffreddare le relazioni con gli istituti stranieri

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Dietro l'apparente unanimità di pensieri tra il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Piercarlo Padoan si nascondono crepe diffuse che sono cresciute fino a uno scontro istituzionale. Lo *storytelling* non ne parla ma palazzo Chigi e il Mef sono andati in forte frizione sul nome di Fabrizio Pagani, attuale capo della segreteria tecnica del ministero, già sherpa del G20, anima creatrice dei Gacs (le garanzie pubbliche per cartolarizzare i crediti deteriorati), nonché addetto ai rapporti internazionali e alle banche d'affari. Padoan lo ha proposto come direttore generale del Tesoro al posto di Vincenzo La Via, in questo ruolo dal marzo del 2012. Pagani ha tutte le carte in regola. Ha lavorato all'Ocse, capo segreteria tecnica del sottosegretario di Stato ai tempi di Romano Prodi. Oltre a tutto proviene dalla scuola Sant'Anna di Pisa, eccellenza italiana, che ha frequentato quasi in concomitanza con Enrico Letta, di cui è stato consigliere per gli affari economici e internazionali. E qui starebbe proprio il veto del premier. Che evidentemente valuta Pagani più pisano che fiorentino e probabilmente troppo vicino al suo predecessore a palazzo Chigi. In realtà quello di Renzi è un timore tutto da verificare, anche se l'attuale numero tre del Mef ha un background che lo lega a Letta. Ad esempio un professore-

re-maestro.

Pagani ha scritto più di un libro assieme ad Andrea De Guttery.

Il docente, colonna portante della scuola di Sant'Anna, che si occupa di formazione per i teatri di peace-keeping ed è anche consulente di numerose istituzioni. In passato ha avuto incarichi in Sace. Proprio come Pagani con il quale ha firmato nel 2010 un interessante testo sulle Nazioni Unite. Al di là dell'alta formazione e della vicinanza culturale con Enrico Letta è difficile comprendere il «no» di Renzi alla sua nomina. In un momento delicato come questo. Pagani è infatti il funzionario incaricato di tenere i contatti con le banche d'affari e con le istituzioni internazionali finanziarie. In primis con Jp Morgan, *merchant bank* finita nel polverone per l'accordo con Mps. Lo stesso funzionario la scorsa settimana ha partecipato a un incontro riservato e a porte chiuse promosso all'hotel Four Season di Milano dalla stessa banca. Ospiti d'onore erano Marco Morelli, ad del monte Paschi di Siena e Fabrizio Pagani intervistato da Vittorio Grilli già ministro dell'Economia e ora presidente del corporate e investment banking per l'Europa di Jp Morgan.

Non si sa che cosa sia stato detto di Mps sebbene sia il tema meriterebbe la massima trasparenza. Pagani è molto attivo nel ruolo di ponte con la finanza internazionale, oltre ad avere uno stori-

co rapporto di amicizia con Andrea Donzelli, managing director di Credit Suisse, in questi ultimi mesi ha incontrato più volte esponenti di Jp Morgan e di Mediobanca. Il tema è stato il futuro dell'istituto senese. Il ruolo istituzionale di Pagani è riconosciuto anche a Londra. L'alta finanza della City che vuole approcciarsi a temi istituzionali fa riferimento alle sue capacità e alla sua preparazione in materia. Chi vuole proporre soluzioni o interventi su Mps si rivolge sempre a lui. Non a caso, Pagani può essere definito uno dei padri delle garanzie per le cartolarizzazioni nata sotto l'egida di Padoan. Insomma, può essere definito l'uomo ponte del governo verso le banche d'affari. Il ruolo più caldo del momento.

A questo punto, resta da capire che effetti avrà il *niet* di Renzi. La vicinanza del premier verso le banche d'affari e verso la stessa Jp Morgan che dovrebbe salvare Mps ne risentirà? Un pontiere un po' demoralizzato cambierà le carte in tavola? Si capirà presto, magari usando Siena come cartina al tornasole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

